

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

Mangiare l'immangiabile: spunti(ni) di semiotica dell'antispecismo (e dell'anti-antispecismo)

Gabriele Marino

Università di Torino
 gaber.en@libero.it

Se, come diceva Feuerbach, "l'uomo è ciò che mangia" e se ciò che mangia non è più semplicemente "cibo", cibo per come abbiamo imparato a conoscerlo, concepirlo, definirlo, cibo-e-basta, allora non è più semplicemente "uomo", uomo-e-basta: è qualcos'altro. Un nuovo cibo viene mangiato da un nuovo uomo. Il "post-food" (per esempio il Soylent, composto puramente chimico interamente sostitutivo di qualsiasi regime alimentare, o la carne *in vitro*, carne "coltivata" in laboratorio a partire da cellule staminali) non è fatto per gli uomini, ma per i "post-uomini". E dei post-uomini non avrebbero certo bisogno di "cibo", ma di "post-cibo". Ovviamente, le cose non stanno esattamente così, non sono così semplici.

Il contributo punta a delineare le possibili basi di una riflessione semiotica su una delle tendenze di maggiore rilievo nella storia culturale recente dei paesi occidentali e post-industriali: il veganismo. Le frange eticamente o politicamente motivate di tale movimento si fondano su una nuova concezione di umanità e della relazione che questa dovrebbe intrattenere con l'ambiente circostante e i suoi altri abitanti: l'antispecismo, ovvero la convinzione che la prospettiva antropocentrica storicamente dominante sia sbagliata e che, quindi, non si debba operare una netta distinzione tra "animali umani" e "non umani". Alcune frange dell'antispecismo si ricollegano esplicitamente al trans- o post-umanismo, un movimento filosofico, estetico e tecnologico che mira a ridefinire la natura umana attraverso una sua decostruzione critica, alla luce dei paradigmi della complessità e dell'interconnessione.

Gli orientamenti citati sollevano questioni cruciali, mettendo in luce le contraddizioni del sistema economico, sociale e culturale all'interno delle cui griglie viviamo; direbbe Fisher: all'esterno delle cui griglie non riusciamo a immaginare di potere vivere. Allo stesso tempo, appaiono fortemente articolati e attraversati da tensioni e contraddizioni simili che, si potrebbe aggiungere, stanno forse alla base del loro solo parziale compimento come movimenti che mirano programmaticamente alla trasformazione della realtà. Laddove filosofi e attivisti hanno già proposto un vero e proprio nuovo modello antropologico, l'antispecismo pare ancora mancare dei mezzi materiali atti a tradurlo in realtà. Ammesso che si voglia farlo.

Bibliografia

- Caffo, Leonardo, 2012, *Il terzo antispecismo. Stato dell'arte e proposta teorica*, in "Minima et Moralia", 15 marzo, <http://www.minimaetmoralia.it/wp/il-terzo-antispecismo-stato-dellarte-e-proposta-teorica/>.
- Caffo, Leonardo, 2016, *Il maiale non fa la rivoluzione. Il nuovo manifesto per un antispecismo debole*, II ed., Casale Monferrato (AL), Sonda.
- Fisher, Mark, 2009, *Capitalist Realism: Is there no alternative?*, Londra, Zero Books.
- Leone, Massimo, 2018, *Food, Meaning, and the Law: Confessions of a Vegan Semiotician*, in "International Journal for the Semiotics of Law", doi.org/10.1007/s11196-018-9572-y.
- Martinelli, Dario, 2016, "The 'unlike animals' syndrome: proposals for a semiotics of speciesism", comunicazione presentata al convegno *Zoosemiotics 2.0: Forms and Policies of Animality*, Palermo, 1-2 dicembre 2016, circolo-semiologicosiciliano.it/zoosemiotics/intervento-di-dario-martinelli.

- Martinelli, Dario, e Berkmaniene, Ausřra, 2018, *The Politics and the Demographics of Veganism: Notes for a Critical Analysis*, in "International Journal for the Semiotics of Law", doi.org/10.1007/s11196-018-9543-3.
- Maurizi, Marco, 2011, *Al di là della natura. Gli animali, il capitale e la libertà*, Aprilia (LT), Novalogos.
- Meschiari, Matteo, 2018, Anti-speciesist Rhetoric, in Marrone, Gianfranco, e Mangano, Dario, a cura di, *Semiotics of Animals in Culture: Zoosemiotics 2.0*, Basilea, Springer, pp. 33-41.
- Perullo, Nicola, 2018, "When to Eat Meat? Toward a Diet of Caring", in Marrone, Gianfranco, e Mangano, Dario, a cura di, *Semiotics of Animals in Culture: Zoosemiotics 2.0*, Basilea, Springer, pp. 21-32.

Gabriele Marino (Cefalù, 1985) è un semiologo e marketer digitale. Si è laureato in Comunicazione a Palermo e addottorato in Semiotica a Torino. Si è occupato di musica, fenomeni virali online e ricerche di mercato, collaborando con università, istituti di ricerca e aziende. Ha pubblicato la monografia *Britney canta Manson e altri capolavori* (Crac, 2011), un saggio sulla critica musicale, e curato il numero monografico della rivista internazionale di semiotica "Lexia" dedicato alla *Virilità* (n. 25-26, con Mattia Thibault). Attualmente è Post-Doc presso l'Università di Torino, con il progetto ERC "NeMoSancti: New Models of Sanctity in Italy (1960s-2010s).